

RICERCA Premi e brevetti per una nuova tecnologia che rende le materie plastiche elettricamente conducibili Per Wise in vista 2 milioni di euro di finanziamento

Scossa anti-dolore

di Cristina Cimoto

Quattro soci scientifici, una buona idea e un business angel lungimirante hanno dato il via a un'avventura che, dopo un solo anno, punta a 2 milioni di euro di investimento. Wise (Wiringless Implantable Stretchable Electronics), fondata da quattro ricercatori nel 2011 grazie a un primo investimento di 80 mila euro da parte della società di investimento Agite! Spa, di cui è presidente Mario Zanone Poma, ha brevettato una tecnologia che integra in supporti di silicene circuiti elettrici che rimangono conduttori anche in seguito a deformazioni. Le nanoparticelle metalliche vengono iniettate dentro la gomma ottenendo una pista conduttiva elastica. «Gli elettrodi possono essere utilizzati nell'ambito della stimolazione nervosa per trattare patologie come il dolore cronico e il Parkinson, l'epilessia e la cefalea a grappolo, nonché la distonia», ha spiegato Luca Ravagnan, amministratore delegato di Wise. I costi di produzione di questi elettrodi sono un decimo rispetto a quelli dei dispositivi attualmente sul mercato e la stima dei ricavi per elettrodo è superiore al 90%. Dopo il primo sostegno da parte di Agite!, che ha anche fornito un supporto di mentoring ai ricercatori (acquistando il 29,7% della società), è intervenuto Veneto Nanotech, che a fronte del 10% di quote ha finanziato l'impresa con 150 mila euro. Sostegno è poi arrivato dal Fondo Seed di Regione Lombardia e da un grant di Regione e Unioncamere. E la società ora è pronta al grande salto verso il venture capital.

Domanda. Dottor Ravagnan, sono già stati individuati potenziali investitori? A quanto ammonta l'aumento di capitale?
Risposta.



Luca Ravagnan



STARTUP

MtB amplia gli orizzonti

Uno scouting su scala più ampia, che sfrutta la crisi come un'opportunità. Nel 2013 la fondazione Mind the Bridge, nata nella Silicon Valley nel 2007 per realizzare un ponte tra l'imprenditoria italiana e il mercato statunitense, si aprirà, attraverso il nuovo programma di accelerazione Mind the seed, che partirà a gennaio, alla ricerca di nuove imprese innovative all'interno del bacino del mediterraneo, in Spagna, Portogallo e Grecia, oltre ovviamente all'Italia. «L'area dell'Europa maggiormente in crisi può rappresentare un bacino interessante per le idee innovative», ha spiegato Alberto Onetti, chairman di Mind the Bridge, «e il confronto su un terreno internazionale può giovare ai giovani imprenditori. Per questo motivo estenderemo il primo periodo di accelerazione di tre mesi, che verrà avviato a breve, anche a una realtà straniera». La selezione delle 5-6 start up che prenderanno parte al primo round di accelerazione (il prossimo sarà nel terzo trimestre), che prevede un contributo di 65 mila dollari e attività di mentoring e di business engineering, sono selezionate fra le 14 finaliste che hanno preso parte all'ultimo seed quest del 2012. «C'è ancora riserva sui nomi, ma una di esse non è italiana, a dimostrazione che l'apertura internazionale di Mind the Bridge è già iniziata», ha aggiunto Onetti. «Mentre la maggior parte è attiva in ambito web e digitale», (riproduzione riservata)

L'investimento richiesto è di 2 milioni. Il fondo tedesco High-Tech Gründerfonds si è già impegnato a finanziarne una parte con 500 mila euro. Siamo la prima società non tedesca supportata da questo fondo, che ha finora investito in più di 200 realtà hi-tech e sta avvicinando la nostra società ad altri potenziali fondi tedeschi, ma non escludiamo accordi con realtà italiane. L'obiettivo è chiudere il round di investimento entro giugno.

D. Una volta ottenuto il finanziamento, quale sarà la strategia di business?

R. Abbiamo già avviato contatti con le grandi multinazionali che vendono elettrodi, le principali sono Medtronic, St. Jude medical, Boston Scientific, Sorin e Johnson&Johnson. Possiamo immaginare un'acquisizione da parte di una multinazionale o di un importante fornitore, ma anche auspicare accordi di co-sviluppo con società medicali. Se dovessimo invece procedere in autonomia, commercializzando il prodotto con il marchio Wise dopo le verifiche scientifiche entro il 2017, anche solo con una quota dell'1%

del mercato arriveremo a breakeven. Complessivamente non si tratta di numeri enormi: centinaia di migliaia di pezzi l'anno.

D. Esistono altre applicazioni della vostra tecnologia?

R. Abbiamo appena depositato un altro brevetto basato sul riflesso ottico su gomma. In pratica si tratta di specchi in grado di sopportare le deformazioni proprie di questo materiale. Il principio è lo stesso, solo che in questo caso, sfruttando l'argento, il sistema non è conduttivo ma specchiante. Le possibili applicazioni sono in ambito aerospaziale, nelle strumentazioni analitiche, nella spettroscopia e nelle telecomunicazioni.

La società ha ricevuto alcuni importanti riconoscimenti a livello nazionale e internazionale, come il premio Sapio Junior per la ricerca italiana e un riconoscimento all'European Venture Contest 2012. Per il business angel Mario Zanone Poma, anche presidente di Wise, «si possono trovare nuovi sbocchi e forme applicative di una tecnologia che è stata accuratamente verificata. Il modello di Agite! prevede anche un'analisi competitiva delle start up che vengono finanziate. Ogni realtà che viene finanziata deve avere possibilità di funzionare, e bene. Il supporto manageriale che viene offerto è fondamentale a tal fine». (riproduzione riservata)



LOMBARD STREET

Italian banker

Era rimasto fuori (un po' se ne era risentito) dal libro che conio il termine italian banker. Questa settimana l'intero mondo della finanza internazionale si è scatenato nel trovare un nuovo soprannome a quello che è considerato il più famoso banchiere d'affari al momento: italiano, di discendenza siciliana e modi assolutamente british, **Andrea Orcel**, capo della divisione investment banking di Ubs, per un giorno è stato grilled da una commissione parlamentare inglese che sta studiando la ristrutturazione delle banche d'affari. Ronaldo della City, Junkie dealmaker: sono solo alcuni degli appellativi riservati in questi giorni. Colui che nel 2008 prese un bonus da 34 milioni di sterline, davanti ai parlamentari inglesi ha affermato che probabilmente nel passato i banchieri sono stati troppo arroganti e che, con il senno di poi, non avrebbe suggerito certi deal che hanno visto il tracollo di banche come Rbs e Abn Amro. Etica, quote rose, ricerca del profitto organico ed equo, queste le nuove ricette del mondo dell'investment banking. A soffrire davanti a queste dichiarazioni sono più i concessionari d'auto di Mayfair e le agenzie immobiliari di Chelsea che non gli stessi banker. Sembra finita un'epoca. Così, con una certa lungimiranza anche se con qualche cicatrice, si comprende l'uscita di scena di personaggi come **Claudio Costamagna**, che ora preferisce sedere nei cda e sulla sedia di presidente del gruppo Impregilo. Così fece anche **Panfilo Tarantelli**, ora asset manager e, più in sordina e giocando a calce con storici amici, **Ruggero Magnoni**, ex gran capo di Lehman Bros. Di quei tempi che furono e di quella generazione rimangono ancora sulla plancia di comando **Federico Imbert** e **Gerardo Braggiotti**, ma per loro il tempo non sembra passare.

Buon compleanno Kate

Il compleanno della futura Regina del Regno Unito è passato in sordina. Il piano di comunicazione della Royal Family non ha previsto celebrazioni per il trentesimo anniversario di nascita di **Kate Middleton**, ora Windsor e Duchessa di Cambridge. Il 2013 è l'anno dedicato all'erede in arrivo, quindi ogni altra celebrazione deve passare sotto silenzio o quasi. Una strategia studiata a tavolino che sta facendo lievitare l'affezione dei sudditi inglesi verso la casa reale. Solo cinque anni fa il popolo britannico era pronto a chiedere un referendum per abbandonare quella che è rimasta l'unica vera icona british, la monarchia. Oggi i sudditi di sua Maestà non sono mai stati così affezionati alla corona e ogni mossa viene attentamente studiata affinché tale entusiasmo non venga a mancare. Complice forse anche la poca leadership politica dell'attuale governo, confrontata ai tempi in cui il giovane leader labour, **Tony Blair**, godeva del massimo della fama. Così mentre il **Principe Harry**, dopo la scorribande a Las Vegas, sta svolgendo in sordina i suoi doveri di soldato in Afghanistan, Prince William e la Duchessa di Cambridge vivono la loro normalità tra il Galles, dove lui è pilota della Raf, e gli appuntamenti mondani a Londra. L'attesa quindi è per giugno quando la coppia reale si affaccerà di nuovo dal terrazzo di Buckingham Palace per presentare a tutti i sudditi il loro erede. E nella italian community è già corsa all'iscrizione dei propri pargoli nelle scuole dove probabilmente il rampollo reale andrà nei prossimi anni.

Tutto pronto per il debutto di Greco

Lunedì 14 la City incoronerà o meno il nuovo ceo di Generali, **Mario Greco**. Mai piano industriale d'azienda italiano fu atteso con tanta impazienza dalla business community inglese. Le ragioni sono tante. La fame dei banker appollaiati sul Tamigi è tanta e tutti vedono nel colosso di Trieste la prossima mucca da mungere, vera cash cow come amavano dire da giovani, tanti banchieri dell'ultimo ventennio. Già nei primi giorni dell'anno Goldman Sachs è riuscita ad accaparrarsi una prima fetta della torta con il deal della Ppf, Jp Morgan ha la sua parte con la vendita di Bsi, mentre al momento ancora a digiuno sono Ubs, Morgan Stanley, Merrill Lynch, solo per indicare le top five. Tramontata la speranza di un aumento di capitale, il focus tornerà sulle operazioni di m&a. E qui le fee non sono più come una volta, ma ci si deve accontentare. Così sembrerebbe dalle prime registrazioni effettuate al roadshow: al momento sono quasi più gli investment banker accreditatis che gli analisti. Ma finora solo il FT si è accorto di un vero elemento di novità e tramite il proprio Insurance editor ha evidenziato come il contesto competitivo del Leone di Trieste sia cambiato anche in Italia. Dove la nascita del nuovo Gruppo Unipol-FonSai guidato da **Carlo Cimbri** ha cambiato il mercato nazionale: meno compensi per i banker, più concorrenza sul mercato. Parole nuove anche nella City.

Egerdon Pelham - epelham@class.it